

SOFTWARE
& SERVIZI

Gestione documentale

È iniziata la nuova era

Quale ruolo avrà la carta in un mondo sempre più virtuale? Come cambieranno i rapporti tra stampa e web? Come si muove la normativa per prendere atto che tanta, troppa carta rappresenta un freno all'efficienza della macchina burocratica che ha bisogno di essere oliata per consentire al sistema Paese di sopravvivere in un mondo globalizzato? La sfida da vincere è quella della convergenza, dell'integrazione e della trasparenza di **Gabriele Zacchetti**

Se è vero che l'informatica ha dato un duro colpo alla carta stampata, è fortemente improbabile che questa sparirà definitivamente. Alcuni analisti concordano nel sostenere che dovremmo essere arrivati a un punto di stabilizzazione, in altre parole quel punto in cui le variazioni di distribuzione tra i media diventeranno piuttosto contenute, perlomeno fin quando non entrerà in scena qualche nuovo attore. Non c'è dubbio comunque che i dispositivi mobili, in particolare i tablet, abbiano contribuito al crollo della carta stampata, soprattutto nel settore dell'informazione, proseguendo in un trend iniziato da tempo grazie all'ormai onnipresenza di Internet.





SOFTWARE & SERVIZI

Le recenti modifiche apportate al Codice dell'Amministrazione Digitale, la disponibilità di nuove regole tecniche, gli obiettivi fissati nell'Agenda Digitale europea e la recente normativa in tema di ottimizzazione e trasparenza della produttività del lavoro pubblico mettono a disposizione delle amministrazioni, dei cittadini, delle imprese e dei professionisti, strumenti che consentono di governare e tracciare i flussi documentali digitali. Secondo NetConsulting, i costi della gestione del documento cartaceo arrivano a pesare tra il 3 e il 5% del PIL con un impatto complessivo sul sistema Italia stimabile tra 42 e 70 miliardi di euro. In particolare, la fatturazione elettronica, insieme all'archiviazione e alla conservazione sostitutiva, farebbe risparmiare 14 miliardi di euro, la posta elettronica certificata 720 milioni, il cedolino per i dipendenti della PA 882 milioni e la trasmissione telematica dei certificati 472,5 milioni per un totale di circa 16 miliardi di euro. A secondo del settore industriale di riferimento, la carta continuerà a mantenere le sue nicchie. La stampa sia su supporto magnetico sia su quello cartaceo risentirà inoltre di una continua e pressante richiesta di personalizzazione da parte degli utenti. Occorre quindi ripensare tutta la filiera della gestione documentale, dai dispositivi di acquisizione e stampa, ai software di gestione dei documenti.

È inoltre necessario cercare di capire dove e come la carta continuerà a giocare un ruolo importante, e come questa richiesta possa essere soddisfatta anche attraverso le moderne tecnologie, non so-



Pietro Santi
 amministratore delegato
 di Docugest,
 Gruppo Cedacri



Roberta Svanetti
 responsabile Centro
 di Competenza Enterprise
 Content Management
 di Dedagroup
 ICT Network



Salvatore Riontino
 channel sales manager
 di Dell Printing

I costi della gestione documentale cartacea pesano tra il 3 e il 5% del PIL (dati NetConsulting)

lo hardware, ma anche software, laddove quest'ultimo tende a rivestire un ruolo sempre più importante.

Allo stesso tempo è opportuno cercare di capire come la burocrazia possa svincolarci dall'uso del supporto cartaceo, soprattutto quando risulta obsoleto.

QUANTITÀ VS QUALITÀ?

Secondo **Pietro Santi**, amministratore delegato di Docugest, Gruppo Cedacri (www.cedacri.it), attualmente nei contesti aziendali si assiste alla progressiva riduzione dei volumi di stampe, soprattutto in bianco e nero, ma contestualmente cresce la richiesta di qualità della stampa. «E questo perché – dice Santi – in diversi settori industriali, dalle banche alle utility, la prassi di una comunicazione cartacea nei confronti della clientela è destinata comunque a perdurare». Non solo. «Nei confronti di stakeholder esterni, la cura per gli aspetti qualitativi delle stampe de-

ve essere sempre elevata. Oggi, l'elemento che spinge molte aziende a esternalizzare i servizi di stampa è la scelta - o il bisogno - di limitare gli investimenti che sarebbero necessari per mantenere la qualità ma che non sono considerati ammissibili per la gestione di processi *non core* come quelli di stampa».

Le aziende si stanno orientando verso modelli di business che permettano l'aumento della competitività, con una forte attenzione alla riduzione d'inefficienze e al governo dell'operatività lungo i molteplici canali di distribuzione di documenti digitali e stampati.

«Per la gestione di processi documentali critici – spiega **Roberta Svanetti**, responsabile Centro di Competenza Enterprise Content Management di Dedagroup ICT Network (www.dedagroup.it) – le aziende adottano strategie di document management orientate al servizio, per migliorare le performance e ridurre i costi. Le soluzioni enterprise sono state quindi ripensate, applicando un modello dove convivono best practice specifiche per i singoli processi di business, funzionalità di gestione documentale evoluta e modalità di interazione con i canali lungo tutta la filiera. Il risparmio così introdotto diventa maggiore se associato a processi di dematerializzazione dei documenti, come l'introduzione nel ciclo passivo della gestione delle fatture in formato digitale e della conservazione sostitutiva, eliminando i costi di gestione di archivi cartacei.

I processi documentali trasversali, quali quelli di dematerializzazione e stampa, sono stati ottimizzati e centralizza-